

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali





Camera dei deputati n. 3179/ 2021

Atti Senato 2419/2021 si compone di 13 articoli, interviene sulla disciplina in materia di equo compenso delle prestazioni professionali rese nei confronti di particolari categorie di imprese con la finalità di rafforzare la tutela del professionista.



L'articolo 1 .

Si intende la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti per gli altri professionisti iscritti agli Ordini, dai riferimenti di determinazione di parametri stabiliti con decreto del Ministero vigilante



L'articolo 5 detta la disciplina dell'equo compenso, anche riguardo alla prescrizione del diritto del professionista e agli obblighi deontologici del medesimo; il **comma 3** che prevede che i parametri di riferimento delle prestazioni professionali sono aggiornati ogni 2 anni su proposta del Consiglio nazionale degli Ordini



Occorrerà segnalare che gli Ordini delle professioni sanitarie di cui alla L.3/2018 sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute. Sembra quindi opportuno, con riferimento alle professioni Sanitarie, in inserire in tale Osservatorio un rappresentante del Ministero della Salute

L'articolo 10 istituisce presso il Ministero della giustizia l'Osservatorio nazionale sull'equo compenso, con il compito di vigilare sul rispetto della legge, esprimere pareri o formulare proposte sugli atti normativi che intervengono sui criteri di determinazione dell'equo



Legge n. 248 del 2006, di conversione con modificazioni del decreto-legge n. 223 del 2006, **ha abrogato** le disposizioni legislative e regolamentari che prevedevano **l'obbligatorietà dei minimi tariffari**, che erano garanzia civile e costituzionale della congruità dei compensi rispetto al lavoro. Infatti, in precedenza, in forza della Legge 21/02/1963 n. 244 e del DPR 17/02/1992, **era previsto in via normativa un tariffario minimo per le prestazioni di cui trattasi, cui i professionisti erano tenuti ad attenersi, non potendo praticare tariffe a valori inferiori a quelli previsti dalle citate norme.**

Le prestazioni rese nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale - ivi compreso l'esercizio professionale in regime di intramoenia - **sono espressamente escluse** dal c.d. decreto Bersani dal processo di liberalizzazione.

Pertanto allo stato attuale né gli Ordini territoriali, né altri soggetti **hanno il potere di stabilire tariffe predeterminate per le prestazioni libero-professionali imponendole ai propri iscritti**



L'abrogazione dei tariffari minimi ha impoverito le prestazioni professionali per farle costare meno; questo spesso è andato a scapito della sicurezza e tutela della salute dei pazienti inconsapevoli. . Sarebbe auspicabile, quindi, l'introduzione di una normativa chiara sulla concorrenza sleale tra professionisti in virtù della legge sull'equo compenso che sanzioni le committenze che agiscono con queste modalità, premiando con agevolazioni fiscali virtuali

Appare altresì importante stabilire l'abrogazione della norma prevista dal c.d. decreto Bersani che ha disposto l'abrogazione del rispetto dell'obbligatorietà delle tariffe fisse o minime con riferimento alle attività libero-professionali e intellettuali



Tutto questo ovviamente sarebbe da calibrare con la posizione della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ritiene invece che le tariffe professionali fisse e minime costituiscano una grave restrizione della concorrenza, in quanto impediscono ai professionisti di adottare comportamenti economici indipendenti e, quindi, di utilizzare il più importante strumento concorrenziale, ossia il prezzo della prestazione



In conclusione, è necessario riconsiderare il testo approvato dalla Camera dei deputati e modificarlo, affinché si preveda una disciplina sull'equo compenso applicabile realmente a tutte le professioni ordinistiche **porre in particolare rilievo la necessità di garantire il massimo rispetto delle tariffe professionali, a cominciare dalle reintroduzione dei parametri minimi di riferimento.**